

PIZZERIA
PARADISI
PIZZA ANCHE
A MEZZOGIORNO
VA TRIESTE 6 - PARMA
TEL. 0521 783996
CHIUSO IL LUNEDÌ

POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

PIZZERIA
PARADISI
PIZZE - PANZEROTTI
HOTDOG - FOCACCE
PASTINE FRITTE - ANACINI
CONSEGNA A DOMICILIO

EURO 0,50

Anno VII - Numero 223 - VENERDÌ 2 OTTOBRE 2009



Manca la farina ai dipendenti della Battistero, ma non certo la fantasia. Nei loro cartelloni hanno scomodato lo scudo fiscale in votazione proprio in questi giorni alla Camera. L'assessore Zoni parla di provvedimenti governativi che potrebbero giovare

BATTISTERO: DOPO CONVULSE TRATTATIVE LA PROPRIETÀ PROMETTE

Si apre un sottile spiraglio Banche disposte a trattare

Questa mattina si siederanno Gianni Varasi, da un lato, e gli istituti bancari dall'altro. In testa Unicredit, Banca Monte, Cariparma e Banca di Lodi

“Vergogna, vergogna” è la frase più gentile urlata a Gianni Varasi mentre esce dal palazzo municipale un passo avanti ai suoi manager. I dipendenti non lo hanno mai incontrato e quando se le trovano davanti, altero e solo, non mancano l'occasione di fargli capire quanto hanno apprezzato le false illusioni di questi quattro mesi. Ma alla fine arriva un'altra promessa, questa volta suggellata dal sindaco di Parma Pietro Vignali e dal presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli. «La proprietà si è impegnata a versare un milione e mezzo di euro se le banche aprono i fidi, i restanti 3 e mezzo entro Natale», ha dichiarato il sindaco, al fianco di Bernazzoli, alla fine della riunione tra proprietà e banche avvenuta in loro presenza. Le banche si dichiarano disposte a valutare le intenzioni, o almeno lo fanno Unicredit, la più esposta nei confronti della Battistero, Banca Monte, Cariparma e la Popolare di Lodi. Questa mattina è già al lavoro un tavolo tecnico tra istituti di credito e proprietà per definire gli elementi tecnici. «Vado a prendere uno spazzolino e rimango a Parma», ha affermato Varasi che ha affermato come l'evolversi positivo della situazione «dipende solo da un problema tecnico, ho sentito l'amministratore delegato di una banca e mi sembra sia tutto chiarito».

«Stiamo assistendo a un reale atto di responsabilità - ha sottolineato l'assessore del Comune di Parma Paolo Zoni - a partire innanzitutto dai lavoratori e dalle proprie rappresentanze, fino alla proprietà. Alcuni provvedimenti, anche di carattere governativo, forse potranno dare una risposta efficace e positiva a questa situazione. L'unità di intenti fra le istituzioni è emblematica e allo stesso tempo è segnale di una buona riuscita di questa operazione».

Fiducioso anche il vicepresidente Pier Luigi Ferrari che ieri, oltre al tavolo della Battistero che ha seguito per tutto il giorno, era impegnato in altri tre.

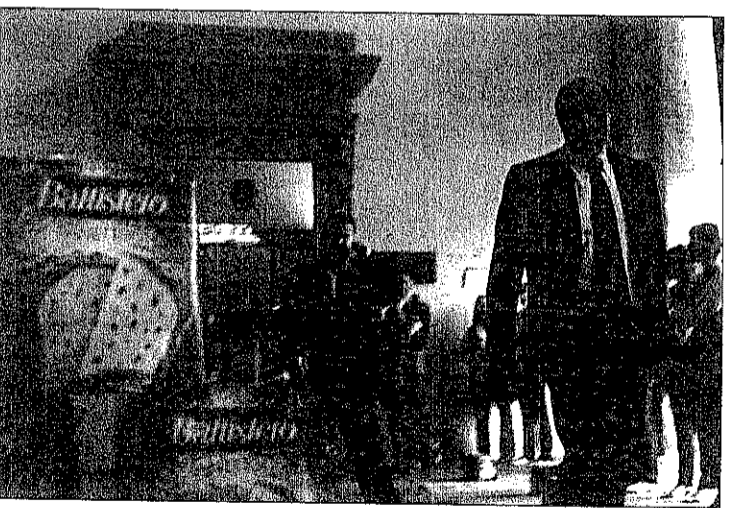
«Sappiamo che c'è ancora tanto da fare. Il tavolo che si è ap-



TAVOLI E TAVOLINI
È cominciata questa mattina alle 11 la giornata più lunga della Battistero quando i manager dell'azienda (Sciarra e Bernardini) si sono presentati al tavolo di crisi convocato in Provincia, mentre i dipendenti aspettavano, rumorosi, all'esterno. Grande assente la proprietà che invece non era mancata, lunedì scorso, all'incontro in Comune con il sindaco e l'assessore Paolo Zoni. «Non facciamo tavoli e tavolini», così sarebbe sbottato Pier Luigi Ferrari, il vicepresidente provinciale che sta coordinando il tavolo, infastidito da un simile scavalcamento.



IN CAMPO VIGNALI E BERNAZZOLI
I tempi stringono, il tavolo convoca le banche e l'azienda per le ore 15. All'incontro, per la prima volta in una crisi aziendale, siedono fianco a fianco il sindaco di Parma Pietro Vignali e il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli. Quest'ultimo ha espresso solidarietà ai lavoratori, in piazzale della Pace così come sotto i portici del Comune. (Nella foto).



ADESSO CHIAMIAMO IL PREFETTO
Rimaneva l'incognita Varasi, il proprietario della Battistero che ben pochi in azienda conoscono. Se non si fosse presentato i lavoratori avrebbero attivato il Prefetto. Alle 15 in punto il patron, Gianni Varasi, entra dalla porta del Comune per incontrare dieci banche, sindaco di Parma, assessore alle Attività Produttive, presidente della Provincia, vicepresidente, direttore Upi. Esce meno di due ore dopo accolto da grida, fischi e insulti. I lavoratori non credono alle promesse fatte pochi minuti prima: di versare una parte dell'aumento di capitale subito, il resto entro dicembre. Il problema, ora, è se ci credono le banche.

“LA PROPRIETÀ SI È IMPEGNATA A VERSARE 1 MILIONE E MEZZO DI EURO SUBITO SE LE BANCHE APRONO LE LINEE DI CREDITO. IL RESTO ENTRO NATALE”
il sindaco di Parma
Pietro Vignali

pena concluso - ha dichiarato a caldo - ha dato disponibilità di operare in stretto contatto con la proprietà nell'interesse di quello che la Battistero rappresenta per Parma e il suo territorio».

Se le banche accettassero l'impegno di un milione mezzo di euro subito, altri 3 e mezzo entro Natale, la produzione potrebbe ripartire già dalla metà della prossima settimana senza compromettere il portafoglio ordini già in casa. Quanto meno servirebbero a trattare i pagamenti con i fornitori anche se, della prima tranche, una buona fetta se ne andrebbe solo per garantire l'accensione dei forni.

LA PROPRIETÀ SI SIEDE AL TAVOLO CON I SINDACATI
È teso il faccia a faccia proprietà-sindacati. Maura Colla, della Flai Cgil, sotto i portici del Comune, non se ne è risparmiata una nei confronti del proprietario costretto a uscire tra ali di panettoni. In Provincia, al caalr della sera, si stringono la mano, ma la sindacalista della Cgil gli promette guardandolo dritto negli occhi: «sarò la sua spina nel fianco». «la chiamerò tutti i giorni se non rispetterà le promesse fatte», lo minaccia. Varasi, tanto l'aveva presa male in Comune, accenna ad un sorriso. «Ci tengo anch'io a questa azienda», dice mentre cerca di sgattaiolare da giornalisti e fotografi.